



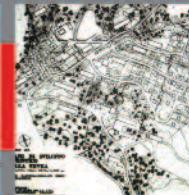
COMUNITÀ MONTANA
DEL GEMONESE
VAL CANALE
CANAL DEL FERRO



GIACOMO DELLA MEA

ARCHITETTO

Raccolana 1907-Udine 1968



ARCHITETTURA CIVILE-SACRA E ARTE FIGURATIVA
NEL TARVISIANO-VALCANALE
CANAL DEL FERRO E SELLA NEVEA

PALAZZO VENEZIANO - MALBORGHETTO
5 ottobre 2013 - ore 16,00

**Convegno-Mostra dedicato
alla figura dell’Architetto GIACOMO DELLA MEA (1907-1968)
sulle sue opere di architettura civile-sacra e arte figurativa
nel territorio del Tarvisiano-Val Canale-Canal del Ferro e Sella Nevea**

Programma:

ore 16.00 Convegno in Sala grande Congressi con accesso dalla corte
ore 18.00 Inaugurazione Mostra in Sale dedicate Primo Piano

Relatori e argomenti:

Dott. Giovanni Della Mea
Dott.ssa Gabriella Bucco
Arch. Giorgio Della Longa
Arch. Ermes Ivo Buzzi

- *Biografia*
- *Arte figurativa*
- *Architettura sacra*
- *Architettura civile*

BIOGRAFIA

Giacomo Della Mea, nasce a Raccolana (Chiusaforte) il 4 ottobre 1907 primogenito di 6 fratelli da Giovanni e da Lucia Marcon. Il padre, capomastro e disegnatore, lavora in Austria durante la stagione estiva mentre l’inverno insegna tedesco e disegno presso le scuole serali di Chiusaforte. Segue gli studi regolari: le elementari a Chiusaforte con il maestro Manlio Amadori che insiste con i genitori per fargli continuare gli studi e l’istituto professionale a Tolmezzo, ma nel 1923 muore improvvisamente il padre ed è pertanto costretto a lasciare gli studi e lavorare a Udine, presso la ditta Piusi, per mantenere la famiglia. La sera tuttavia frequenta la scuola d’arti e mestieri ‘Giovanni da Udine’ e inizia a dipingere avendo dimostrato un’attitudine per il disegno fin da bambino. Negli anni dal 1926 al 1938 espone in numerose mostre, frequenta la cerchia degli artisti stringendo amicizia, in particolare, con Ernesto Mitri, Max Piccini e Fred Pittino e insegna disegno presso la scuola d’arti e mestieri ‘Giovanni da Udine’. Consegue da privatista nel 1933 il diploma al liceo artistico di Venezia; il poeta Diego Valeri, commissario d’esame, lo elogia per la sua preparazione e lo invita a proseguire negli studi. Infatti, dopo aver frequentato il corso Allievi Ufficiali di Complemento, nel 1939 si iscrive alla facoltà di architettura di Venezia seguendo i corsi universitari pur partecipando, come ufficiale, alle campagne di Grecia, ove viene decorato con la croce di guerra, di Russia e dopo l’8 settembre alla guerra di Liberazione. Il 20 agosto 1946 si laurea a Venezia discutendo la tesi: “Progetto di un grande fabbricato ad uso abitazioni signorili, in condominio, (concetto delle ville sovrapposte) da costruirsi al Lido di Venezia”, si iscrive all’albo professionale degli architetti e inizia l’attività professionale aprendo a Udine lo studio in via Gorghi, 8. Il suo primo progetto è la scuola Professionale al Villaggio S. Domenico in Udine per don Emilio de Roja. Nel 1947 don Carlo Caneva lo incarica di progettare il Tempio di Cagnacco in ricordo dei caduti e dispersi in Russia. 21 dicembre 1949 sposa Luisa Cucchiaro e dal matrimonio nascono: Giovanni e Pietro. Trasferisce lo studio prima in piazza XX settembre, 4 poi in via Teobaldo Ciconi, 14. Negli anni successivi l’attività professionale si intensifica; vince alcuni importanti concorsi tra i quali quello della Provincia di Udine per l’INA-Casa e per tale ente progetta oltre 200 alloggi. Vince, nel 1955, il prestigioso concorso nazionale indetto dalla Pontificia Commissione Centrale per l’Arte Sacra per la realizzazione della chiesa dedicata a Gesù Divino operaio a Trieste. L’architettura sacra rappresenta una parte rilevante della sua attività. Da citare in particolare: la Chiesa dell’Ospedale Civile, di San Pio X e dell’Istituto Bearzi a Udine, le parrocchiali di Gonars, Monfalcone, Pasian di Prato, San Giorgio di Nogaro e Vermeigliano il Duomo di Cervignano, la chiesa di Gris e Cuccana, la ristrutturazione della parrocchiale di Tarvisio, il restauro della pieve dei Santi Gervasio e Protasio a Nimis, il pronao della parrocchiale di Chiusaforte, la cappella alpina di Sella Nevea e la Croce per i caduti a Buja. Tra le sue opere civili sono da ricordare: la Caserma della Legione Carabinieri di viale Venezia, gli uffici finanziari di via Gorghi (collaborazione con l’ingegnere Cesare Pascoletti), le scuole medie Ellero e Valussi, gli alloggi per l’INA CASA in via Pradamano e via Gorizia a Udine, le scuole elementari di Tricesimo, gli alberghi Nevada a Tarvisio, Lussari a Camporosso, Nevea a Sella Nevea, la superstrada Camporosso-Coccau (collaborazione, per le strutture, con l’ingegnere Silvano Zorzi), il ponte sul Lumiei ad Ampezzo (collaborazione, per le strutture, con l’ingegnere Lino Mazzanti), la variante dei Rivoli Bianchi tra Gemona del Friuli e Venzone; alla fine saranno oltre 200 i progetti elaborati tra concorsi, chiese, scuole, palazzi pubblici, alberghi, condomini e ville. Da segnalare inoltre la partecipazione (con un progetto che viene segnalato dalla giuria) al concorso internazionale per il ponte di Oresund tra Danimarca e Svezia. Nonostante l’intensa attività professionale è impegnato nell’Ordine degli Architetti di Udine e anche nella vita pubblica come consigliere provinciale a Udine, consigliere comunale a Chiusaforte e consigliere d’Amministrazione della Scuola d’Arte di Udine in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione. Muore a Udine il 25 maggio 1968.